

Mi pare allora che la mozione del deputato D'Aviernoz si riferisca a quella seconda questione di cui io proponeva di occuparci in seguito, e non abbia rapporto alla prima proposizione del deputato Gerbino.

Faccio quest'osservazione unicamente per porre la questione nei precisi suoi termini.

FARINA P. Se la Camera lo permette, do lettura dell'articolo 57 dello Statuto. Esso è così concepito:

« Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e, dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano esser prese in considerazione, ed in caso affermativo mandarsi al ministro competente, o depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi. »

È dunque necessaria una speciale relazione ed una deliberazione coscienziosa sulle singole petizioni, che mi pare non si possa prendere sopra un elenco sommario.

Vi sono adunque due proposizioni: quella del deputato Gerbino, che intenderebbe che si autorizzasse la Commissione delle petizioni a formare tre separati elenchi, cioè delle petizioni che difettano d'opportunità, di quelle che riguardano provvedimenti estranei al Parlamento, e di quelle infine su cui evidentemente non occorre far altro che trasmetterle ai diversi ministri. Questa proposizione è emendata dal deputato Farina, ammettendo le due prime e rigettando la terza. Quindi io credo di dover porre ai voti la proposizione del deputato Gerbino, la quale è più ampia e comprende più categorie.

Voci. La divisione.

LANZA. Io ho domandata la parola per chiedere se delle petizioni le quali, secondo la proposta Gerbino, saranno dalla Commissione poste nella prima categoria, cioè quelle che mancano di opportunità, sarà fatto cenno sulla gazzetta, poiché io credo necessario che la deliberazione presa in proposito dalla Camera sia conosciuta dai rispettivi autori delle medesime. Perocchè se essi avessero un'altra opinione sul merito della propria petizione, e credessero che questa opportunità esistesse ancora, potrebbero allora fare i loro reclami, o rinnovare la petizione.

Desidero sapere appunto se si farà cenno sulla gazzetta ufficiale di tali petizioni.

PRESIDENTE. La proposizione del deputato Gerbino contiene queste ultime parole: « onde su questi elenchi che conterranno il sommario delle petizioni, la Camera possa in modo complessivo provvedere. » Di modo che, siccome di questi sommari si darà pubblica lettura alla Camera, così pure si darà loro la pubblicità nel giornale ufficiale.

Crede dunque la Camera che si debba procedere in questo modo di votazione, cioè, dando prima la preferenza alla proposizione del deputato Gerbino, quindi all'emendazione del deputato Farina?

VALERIO L. Veda prima se sono appoggiate le proposizioni.

PRESIDENTE. Chiederò se è appoggiata la proposizione del deputato Gerbino.

(È appoggiata.)

Chiederò ora se è appoggiata la proposizione del deputato Farina.

(È appoggiata.)

Allora porrò in deliberazione, per divisione, la prima proposta.

Vi sarebbe dunque prima la proposta se debba la Commissione formare un elenco delle petizioni che ora difettano di opportunità.

VALERIO L. Vorrei interrogare il proponente se intende che in questo catalogo siano collocate le sole petizioni delle Legislature passate, o anche quelle della Legislatura presente.

GERBINO. Io non ho inteso parlare che delle Legislature passate.

PRESIDENTE. Quelli che intendono di approvare la proposizione del deputato Gerbino, che consiste nell'incaricare la Commissione delle petizioni di formare un elenco di quelle presentate nelle Legislature passate, le quali mancano di opportunità, e che esse siano riferite sommariamente alla Camera, sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva.)

Pongo ai voti la seconda proposizione, che cioè si faccia lo stesso di quelle petizioni delle Legislature precedenti che chiedono provvedimenti su cose estranee al Parlamento.

DAZZANI. Secondo il mio parere, al formare simili categorie la Commissione porta un giudizio, il quale non dovrebbe essere dato dalla medesima, ma solo dalla Camera istessa, e dietro rapporto fatto sopra ciascuna petizione. Imperocchè il riconoscere se queste petizioni siano estranee ai provvedimenti che si possono dare dal Parlamento non è altro che di già dare un giudizio sulle medesime, e sarebbe una cosa troppo grave il lasciarlo ad arbitrio della Commissione col formare una categoria, e chiamar solo la deliberazione della Camera sulla medesima e non sopra le singole petizioni.

GERBINO. Domando la parola.

FARINA P. Debbo far notare che questa categoria, a mio senso, non dovrebbe comprendere che 35 o 40 petizioni, le quali domandano impieghi. Intendo quelli che chiedono alla Camera che si dia loro un impiego senza essersi prima diretti al Ministero, e senza dire che dal Ministero siano stati rimandati i loro titoli.

Questo evidentemente non riguarda la Camera. Del resto la Commissione, nel fare l'elenco, potrà benissimo spiegare quali sono i motivi per cui crede che contemplino provvedimenti estranei al Parlamento.

GERBINO. Ciò che volevo dire fu risposto dal deputato Farina. Aggiungerò soltanto che vi sono diverse petizioni, le quali sono dirette contro sentenze dei tribunali, o di simile natura, le quali evidentemente non possono avere corso.

DAZZANI. Io sono perfettamente d'accordo col signor deputato Farina che le petizioni in cui si chiede un impiego non sono di competenza della Camera; tuttavia quando veniamo al caso pratico, questo è sempre un giudizio che si deve dare sopra le petizioni che risguardano a simile oggetto, e questo giudizio, a mio parere, si deve dare dalla Camera non complessivamente, ma sopra ciascuna petizione, come si è fatto per il passato, e su petizioni di simile oggetto la Camera passerà certamente all'ordine del giorno.

Trovo però sempre pericoloso il giudizio complessivo che si portasse sopra un catalogo di petizioni formato dalla Commissione, senza dare su ciascuna delle medesime speciale sviluppo, tanto più se si adottasse la proposta del signor deputato Gerbino tal quale venne ora dal medesimo sviluppata coll'aggiungere in questo catalogo tutte le petizioni che avrebbero relazioni sopra sentenze di tribunali, o che sono di simile natura, credendo che si darebbe alla Commissione un mandato che non sarebbe del tutto conforme allo Statuto, il quale prescrive che ogni petizione sia riferita alla Camera e che dalla medesima si deliberi su ciascuna, e non per categorie.

Su molte di queste petizioni certamente si passerà all'ordine del giorno, come quelle che risguardano oggetti estranei